

il Conte. Io v'amo.

la Contessa. Nol dite.

il Conte. Vel giuro.

la Contessa. Mentite.

Son l'empia, l'infida,
che ognora v'inganna.

il Conte. Quell'ira, Susanna,
m'aita a calmar.

Susanna. Così si condanna,
chi può sospettar.

la Contessa. Adunque la fede
d'un anima amante
si fiera mercede
doveva sperar?

il Conte. Quell'ira, Susanna,
m'aita a calmar.

Susanna. Così si condanna,
chi può sospettar.
Signora!

il Conte. Rosina!

la Contessa. Crudele!
Più quella non sono;
ma il misero oggetto
del vostro abbandono,
che avete diletto
di far disperar.

il Conte. Confuso, pentito
Susanna. { son } troppo punito,
e { è } abbiate pietà!

la Contessa: Crudele, crudele!
a 5. Soffrir si gran torto
quest'alma non sa.

il Conte. Mà il Paggio rinchiuso?

la Contessa. Fù sol per provarvi.

il Conte. Mà i tremiti, i palpiti?

la Contessa. Fù sol per burlarvi.

il Conte. E un foglio si barbaro?...

la Contessa, { Di Figaro è il foglio,
e Susanna. } e a voi per Basilio....
a 2.

il Conte. Ah perfidi, io voglio!...

la Contessa, { Perdonò non merta
e Susanna a 2. } chi agli altri nol dà.

il Conte. Ebben se vi piace,
comune è la pace;
Rosina inflessibile
con me non sarà.

la Contessa. Ah quanto, Susanna,
son dolce di core!
Di donne al furore
chi più crederà?

Susanna. Cogli uomin', Signora,
girate, volgete;
vedrete che ognora
si cade poi là.

il Conte. Guardatemi!

la Contessa. Ingrato!

il Conte. Ho torto, e mi pento!

Da questo momento
a 5. { quest'alma a conoscer { vi }
{ apprender potrà. { mi }
{ la }

Figaro. Signori, di fuori
son già i suonatori:
le trombe sentite,
i pifferi udite!
Trà canti, trà balli
de' nostri vassalli
corriamo, voliamo
le nozze a compir.

il Conte. Pian piano, men fretta! —

Figaro. La turba m'aspetta.

il Conte. Un dubbio toglietemi
in pria di partir.